

**TS VOLLEY**

**SERIE C**

## AZZINI, UN MEDICO SOTTORETE

La trentenne centrale lombarda, alla sua prima stagione effettiva al Volleybas, si è già tolta la soddisfazione di alzare la Coppa Regione e ora promette battaglia alla Virtus Trieste fino alla fine

**I**l Volleybas lancia la sfida finale alla Virtus Trieste. La compagine udinese punta infatti ad una grande rimonta per bissare il successo ottenuto in finale di coppa proprio contro le giuliane. L'anticipo della venticinquesima giornata ha visto le udinesi imporsi per 3-1 sul campo del fanalino di coda Codroipo e a fare il punto della situazione in casa Volleybas è la trentenne centrale Valeria Azzini: "Contro Codroipo è stata una partita difficile, fortunatamente non quanto l'andata, ma abbiamo ampiamente dimostrato di soffrire i turni infrasettimanali, che per fortuna sono finiti. Non siamo riuscite a imporre il nostro gioco e le abbiamo fatte restare in partita fino alla fine, facendo molta fatica a chiudere con 3 punti. La sfida per il vertice? La Virtus Trieste è probabilmente più costante di noi, però noi abbiamo la consapevolezza di avere ancora molto potenziale da esprimere, ed è proprio questo quello che mi piace del progetto

“

Azzini:  
"Dalla pallavolo  
ho sempre cercato  
di prendere  
le cose positive"

Volleybas: hanno messo insieme un gruppo che ha enormi potenzialità e tanta voglia di crescere". Una stagione iniziata con grandi ambizioni, anche se resta il rammarico per qualche punto di troppo perso per strada: "Il nostro obiettivo è di essere sempre la miglior squadra possibile, nel senso di fare sempre del nostro meglio, quando poi ci si riesce, il resto viene da sé e si possono raggiungere anche traguardi importanti - continua Azzini -. Credo che purtroppo non siamo

riuscite sempre a perseguirlo, stiamo facendo un buon campionato ma siamo consapevoli che molti dei punti persi sono stati sprecati soprattutto per incostanza nell'attenzione e di conseguenza nel gioco. Questo si riflette anche su di me: complessivamente giudico positivo il mio campionato fin qui, ma non sono soddisfatta di ogni prestazione, ci sono scontri in cui avrei potuto e dovuto fare meglio, penso che ci sia sempre spazio per migliorare, mai accontentarsi".

Una passione lunga una vita, quella di Valeria per la pallavolo, ma diventata consapevolezza in under 15: "In under 15 mi hanno fatto capire che tanti sacrifici portavano enormi soddisfazioni, e da lì ho iniziato a giocare ad alti livelli nei campionati giovanili. Finiti quelli ormai la pallavolo era la mia vita, e per ora non so come potrei vivere senza".

E intanto per Valeria sta per concludersi la seconda stagione in Friuli: "Sono al Volleybas da due anni, ma in realtà l'anno



Valeria Azzini in azione

scorso qui mi allenavo e basta, vengo dalla provincia di Milano e mi sono trasferita proprio un anno fa per lavoro. Essendo già tesserata in Lombardia ho preferito chiudere l'annata con IN&B Novate Volley quando riuscivo a tornare a casa. In Lombardia ho sempre giocato tra serie D e serie C, e la più bella soddisfazione in carriera me la sono tolta con la prima promozione in serie C con il Novate Volley nel 2011, anche se devo ammettere che se la gioca ad armi pari con la Coppa Regione di quest'anno".

Nella vita Valeria è medico e coltiva il sogno di unire un giorno la sua professione alla sua passione per il volley: "Ho sempre sognato di fare il medico e ora mi sto specializzando in Medicina dello Sport: un domani sarebbe bello lavorare con la Serie A. Per quanto riguarda il volley, invece, non ho un vero sogno nel cassetto. Ho sempre dedicato molto tempo ed energie allo studio e dalla pallavolo ho cercato di prendere le cose positive. Mi piace quando i rapporti nati in un campo diventano vere amicizie. È questo che mi piacerebbe portarmi via di quest'anno".

E ora la sfida contro Mossa: "Il prossimo turno me lo aspetto non facile perché loro vogliono provare a salvarsi e noi rischiamo di prenderle sotto gamba. È una partita che va affrontata come le altre, con il coltello fra i denti, la testa sul pallone e il cuore in campo, con la consapevolezza che dobbiamo essere la squadra migliore possibile per giocarcela fino alla fine". (m.m.)



La rosa del Volleybas